

Al Capo
del Corpo Forestale dello Stato
Ing. Cesare PATRONE
SEDE

Prot. n° 26

Oggetto: Incarichi di reggenza e nomine comandanti provinciali.

Un po' per l'alto numero di Quadri che recentemente hanno raggiunto l'età pensionabile, un po' per l'esigenza di sostituire temporaneamente i vincitori delle recenti procedure concorsuali da primo dirigente, accade sovente di dover rilevare attribuzione di incarichi di reggenza o nomine da comandante provinciale a "competenze ridotte".

Alcune delle recenti designazioni, però, suscitano nella scrivente più di qualche perplessità, non tanto per le persone individuate, quanto per le metodologie seguite e le conseguenze che generano.

Con l'immissione in ruolo dei Commissari Capo del 1° e 2° corso, in diverse realtà periferiche è stato possibile affiancare a funzionari e dirigenti di lunga data, personale giovane che non ha esitato ad entrare nei meccanismi gestionali ed assumere responsabilità anche importanti nell'attività amministrativa e d'Istituto.

Ma lo spirito costruttivo che li "arma" e la voglia di mettersi in gioco, vengono messi a dura prova proprio da quelle nomine; già, perché se un funzionario è in grado di sostituire il proprio dirigente o il funzionario anziano durante i loro periodi prolungati di assenza, perché poi non è parimenti meritevole di avere una nomina, seppur temporanea, quando c'è da coprire il posto vacante?

Tra l'altro, il più delle volte al danno si aggiunge la beffa, poiché gli incarichi *ad interim* o le nomine da fuori provincia o da altro Ufficio, comportano che la persona incaricata sia presente nella struttura solo saltuariamente, con la conseguenza che il peso materiale della gestione ricade sul giovane funzionario che magari ha già esercitato ripetutamente questa mansione senza che gli venisse mai formalizzata: oneri senza onori!

La scrivente è altresì perfettamente consapevole che l'anzianità di servizio determina – in una sorta di regolamento non scritto – una priorità di scelta, ma è altrettanto indubbio che certe pratiche non debbano poi arrecare danni indiretti od aggravati di compiti sulle spalle di altri funzionari, altrettanto validi.

Ciò posto, si chiede alla S.V. di valutare attentamente, per il futuro, il conferimento di nomine ed incarichi, avendo cura di verificare, *in primis*, che le scelte compiute siano compatibili con i delicati equilibri esistenti all'interno degli Uffici; non è poi assolutamente più tollerabile riscontrare che ci sia chi prende gli incarichi e chi li porta a compimento, con buona pace dell'equità e delle correttezza gestionale.

Cordialmente

Roma, 10 febbraio 2012

Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio